

PHOTOGRAPHIC ART

# ZOO

MAGAZINE





# AUGUST BRADLEY

by Rosanna Checchi

**Zoom:** Quando e perché hai cominciato a fotografare? Quando sei diventato un fotografo professionista?

**August Bradley:** Con la fotografia ci sono nato. Mia madre era una fotografa di ritratto e di fine art: sono cresciuto nel suo studio. Spostavo e muovevo le luci di qua e di là e in pratica, già a cinque anni, le facevo da assistente. Dopo aver vissuto virtualmente in camera oscura per tutto il periodo delle scuole superiori e gran parte del college, ho viaggiato molto e sperimentato tante cose diverse. Ho fatto il pescatore nel bacino del Rio delle Amazzoni; per un periodo ho studiato a Kyoto nei templi scintoisti; ho lavorato a Praga con le marionette; ho imparato il charango a Cuzco, in Perù – cose di questo tipo. Poi ho iniziato a seguire un percorso aziendale cercando un lavoro che fosse stimolante e creativo. Ho progettato nuovi negozi per Gap, pianificato un'espansione a livello internazionale per Banana Republic, sviluppato una strategia di marketing per J. Crew (tutti i suoi prodotti e i suoi negozi). Insomma, sulla carta avevo i lavori più eccitanti che si possano immaginare nel mondo aziendale. Eppure non ero contento. Volevo mettere in pratica le idee che mi venivano in mente, sfruttare le fantasie nate dopo tutto quel viaggiare ed esplorare il mondo, e comunicarle. Così tornai al mezzo creativo di cui avevo già una solida pratica: la fotografia. Ma con l'avvento delle tecniche digitali ero finalmente libero di giocare con una vasta gamma di possibilità per rielaborare le immagini. Ora sì che potevo dar vita a tutto ciò che la mia mente inventava.

Interview

**Zoom:** When and why did you take up photography? When did you become a professional photographer?

**August Bradley:** I was born into photography. My mom was a portrait and fine art photographer; I grew up in her studio. I was moving her lights around and being her lighting assistant at age 5 or so.

After virtually living in the darkroom throughout high school and much of college, I traveled a lot and experienced a wide range of things.

I was a fisherman in the Amazon River basin, spent time studying at Shinto shrines in Kyoto, worked with puppets in Prague, learned the charango in Cuzco, Peru—a lot of random things like that. Then I started down a corporate track seeking jobs that appeared exciting and creative. I developed new store concepts at Gap, planned international expansion for Banana Republic, did strategic planning for J.Crew (all fashion brands with their own stores). I had the most exciting sounding jobs I could think of in the corporate world but was not happy with any of it.

I wanted to bring the ideas in my imagination to life, to communicate what had evolved in my head after all that time traveling the world and exploring. So I went back to the creative medium.

I already had a solid foundation in photography. But with the advent of digital tools, I was now free to play with a wider range of possibilities in the images. Now anything the mind can imagine can be brought to life.



**Z.:** Cosa significa la fotografia per te?

**A. B.:** La fotografia è solo un mezzo, non è qualcosa di profondamente importante in sé. Credo sia invece importante ciò che si realizza con quel mezzo – è il contenuto, non il contenitore che conta. Più in generale, creare e scambiarsi le idee è fondamentale per la realizzazione umana. Coloro che si sforzano di comunicare attraverso metafore e storie visuali hanno poi grande soddisfazione quando riescono a creare una connessione con altre persone che dimostrano di comprendere quel messaggio. L'arte è una sorta di comunicazione, non è solo creazione di un lavoro, ma la ricezione di questo lavoro da parte degli altri, la cui risposta è la scintilla - come dire - che fa nascere una conversazione, una interazione, un legame. Essendo un fotografo il mio lavoro è quello di rapportarmi agli altri, condividere la mia esperienza nel mondo, imparare dalle reazioni della gente. Vedere come le persone reagiscono per me è essenziale. Spero che nasca sempre una specie di esperienza comune da questo processo.

**Z.:** What does photography mean for you?

**A. B.:** Photography does not inherently mean anything profound to me, it's just a medium. I think it's what you do within the medium that has meaning—it's the content not the category that matters. But more generally, creating and sharing from one's imagination is one of the most fundamental sources of human fulfillment. Being someone who strives to communicate through metaphors and visual stories is very rewarding when it creates a connection with others who respond to it in some way. Art is a form of communication, so it's not just the creation of the work, but the reception of it by others and their response to it that leads to a conversation, an interaction, and a bond of some sort. The kind of work I do, photography, is a way to connect with other people, share my experience in the world, learn from their reaction to it, and hopefully find some kind of common experience out of the process.



**Z.:** Cosa cerchi di ottenere quando fotografi? Su quali elementi ti concentri?

**A. B.:** Realizzo immagini concettuali che sono in parte “scritte” in anticipo, in parte concepite il giorno stesso delle riprese. Tanto lavoro creativo viene elaborato nelle settimane che precedono lo scatto – tipo decidere la gamma di colori da usare, cercare o costruire l’ambiente adatto, scegliere il cast e il team creativo, sviluppare la storia, il progetto narrativo. Tutto questo va programmato prima dello scatto in modo da creare una cornice accurata entro cui organizzare il lavoro. Ma è anche vero che c’è sempre qualcosa che s’inventa al momento, mentre si fotografa. Inevitabilmente, le persone e la quantità enorme di elementi possono creare situazioni inaspettate che io cerco di sfruttare spontaneamente. Sono variabili improvvise che vanno incanalate coerentemente nel lavoro d’insieme. Nel momento del click, con la macchina letteralmente in mano, mi concentro sul soggetto e sulla sua posizione nell’ambiente. Il rapporto tra modello e set, la postura, l’atteggiamento, l’espressione devono poter comunicare

**Z.:** What do you try to accomplish when you photograph? What are the elements you concentrate on as you shoot?

**A. B.:** I do conceptual images that are in part “written” ahead of time and in part a captured moment on shoot day. So much of the creative process takes place in the weeks before the shoot—determining color palettes, finding or building the environment, casting the talent and creative team, and developing the story lines. All this is done before the shoot, but creates a carefully crafted framework in which something can unfold when we do shoot. Inevitably, personalities and the millions of moving pieces create unexpected elements on shoot day and part of my job is to guide those spontaneous developments into the work in a way that enhances it. So a lot of what I am concentrating on during the shoot is trying to channel the unexpected variables into a cohesive whole. By the time I’m literally holding the camera and taking the picture, I’m focused on the interaction with the subject and the composition of the subject with the environment. In the interaction with the subject I’m looking for an expression and posture



l'idea al di là dell'immagine in sé, che deve apparire naturale ma anche un po' inconsueta. Parlando della composizione, mi piace giocare con le geometrie per semplificare e organizzare, tramite linee e forme, ciò che l'occhio coglie esteriormente.

**Z.:** Riesci a essere libero di esprimerti quando lavori su commissione?

**A. B.:** Coi lavori su commissione mi piace seguire le direttive del cliente ma in generale si rivolgono a me perché apprezzano le mie intuizioni creative. Bisogna che ci sia fiducia. Alcuni clienti vogliono che mi occupi interamente della direzione artistica, lasciandomi carta bianca. Altri mi suggeriscono di seguire una traccia e di svilupparla entro certi parametri. L'immagine, comunque, è composta da così tanti elementi che anche se si devono seguire delle indicazioni precise, ci si può sbizzarrire. Questa è la ragione per cui gli art buyer scelgono con cura un fotografo che abbia un portfolio coerentemente adeguato dal punto di vista artistico – ci sono così tante piccole decisioni da prendere lungo tutto il percorso per fare

that communicates the idea behind the image, and looks simultaneously natural but also a bit out of the ordinary. In terms of the composition, I like to play with geometry, to simplify how the eye receives the image by organizing it into naturally balanced lines and shapes.

**Z.:** What kind of freedom do you have when you work on commission?

**A. B.:** On a commercial assignment I'm happy to work with the needs of the client, but generally they come to me because they want my creative input. The degree varies widely and trust has to be built. Some clients have me do the complete art direction with complete freedom. Others hand me a comp sketch and ask me to flesh it out. There are so many pieces to an image that even the most explicit direction from a client can be shaped in a million ways. That's why art buyers are so careful to select a photographer whose portfolio demonstrates consistently good artistic judgment—there are just so many tiny decisions being made along the way that it cannot all be dictated in the art direction. Therefore, even when the art direction is



una foto, che la direzione artistica non riesce a gestire completamente. Io sono fortunato nel senso che, essendo un fotografo concettuale, mi si chiede spesso di eseguire lavori particolarmente ambiziosi dal punto di vista creativo. Quindi pane per i miei denti.

**Z.:** Da dove trai i tuoi spunti?

**A. B.:** L'ispirazione mi viene da tutti gli ambiti della vita, dall'impegno che ho nel mondo e dall'attenzione che presto. Accadono cose così strane, straordinarie e sorprendenti ogni giorno. Cerco di essere aperto all'inatteso e al misterioso. Amo tutto quello che ha in sé qualcosa di magico. Credo fermamente nel miracolo e nella magia, che vedo ogni giorno.

**Z.:** Quante persone lavorano in studio con te?

**A. B.:** Di solito da due a cinque. Il giorno dello scatto aumentano a seconda del tipo di progetto. A volte scatto da solo con un unico assistente, ma mi capita di avere anche venti persone che hanno, ciascuna, altri assistenti personali a parte.

**Z.:** Che attrezzatura usi?

**A. B.:** Adopero una Hasselblad digitale di medio formato e un sistema di risoluzione altissimo perché quando ingigantisci le foto per una mostra, devono essere perfette. Uso anche una vasta gamma di obiettivi dinamici perché mi piace lavorare in condizioni estreme di luci ed ombre, oltre ad esposimetri versatili che mi diano l'esatta lettura espositiva e la temperatura di colore. Mi affido a Broncolor per luci, faretto, flash e stroboscopi per un assoluto controllo dell'illuminazione. Diventa a volte complicato, in effetti, posizionare griglie e aggeggi di ogni tipo per modificare e modellare la luce davanti alle lampade.

well-defined, I still feel a great deal of freedom in creating the image. I am also fortunate that, as a conceptual photographer, I am often hired for jobs that are particularly ambitious in their creativity.

**Z.:** Where do you draw your inspiration from?

**A. B.:** Inspiration comes from every aspect of life, it comes from being engaged in the world around us and paying attention. So many remarkable and odd and quirky things happen every day. I try to be open to the unexpected or the mysterious. I love anything with a hint of magic to it. I totally believe in magic, I see it every day.

**Z.:** How many people work with you in your studio?

**A. B.:** It varies between two to five in the studio on a regular basis. On shoot days it grows to varying degrees depending upon the kind of project. At times I do a shoot by myself or with one assistant, at other times I have a team of twenty people where each component of the creative team has a team within itself.

**Z.:** What equipment do you use?

**A. B.:** I use Hasselblad medium-format digital cameras and lenses—ultra-high resolution digital capture because when you blow them up big for exhibition, they have to look amazing. I also need a wide dynamic range because of the extreme highlights and the deep shadows that I like to work with. I also need exceptional control in my lighting set-ups with a lot of precision, and I require versatility in light modifiers and must have very exact exposure and color temperature consistency. I use Broncolor heads and packs for the control and precision. I use a lot of strobes in my lighting setups, it gets pretty elaborate sometimes, with a grids and snoots or some kind of light shaper over every flashtube.



**Z.:** Su cosa stai lavorando al momento?

**A. B.:** Attualmente mi divido tra la creazione di immagini molto elaborate concettualmente da esporre in galleria e da pubblicare in un libro, e la realizzazione di una serie personale di ritratti più concentrati sulla persona che sull'idea. Credo sia divertente ed interessante alternarsi su questi due fronti estremi. Sono contentissimo di passare del tempo a fotografare persone che mi affasciano – artisti, pensatori, figure preminenti della cultura.

**Z.:** Hai qualche mostra a breve?

**A. B.:** Ho appena esposto una serie di immagini per la presentazione della settimana speciale della moda al Los Angeles Museum of Contemporary Art, miscelando stile teatrale con l'idea di distacco ed isolamento mischiato all'aspirazione e al desiderio per qualcosa che sta al di là delle possibilità normali di una persona. Sto lavorando anche ad una collezione d'immagini create specificatamente per un'esposizione in galleria; è una serie più oscura e psicologica. Questa mostra toccherà diverse città del mondo. Vi informerò.

**Z.:** What are you currently working on?

**A. B.:** I'm currently split between creating more elaborate conceptual images for gallery exhibition and a book, and alternately toning things down to create a personal, intimate series of portraits that are more about the person and less about a big idea. I think it's fun and interesting to go between these two extremes. And I'm very excited to spend some time creating images of people who fascinate me—artists, thinkers, leading cultural figures.

**Z.:** Do you have any upcoming exhibitions?

**A. B.:** I just showed a series of images for a special fashion week presentation at the Los Angeles Museum of Contemporary Art, blending theatrical styling with the ideas of detachment and isolation mixed with aspiration and longing for something beyond one's current circumstances. I am now working on a collection of images specifically for gallery exhibition, it's a darker and more psychological series. I will be showing this collection in several cities worldwide. Stay tuned, more to come.